

Il «Canto» dei Vitali



Babbo Natale al Vistalago

Non dovrebbe meravigliare il successo di un libro come «Canto di Natale», da poco uscito nella piccola ma prestigiosa collana iVitali, dell'editrice Cinque Sensi di Lucca (18 euro). Non stiamo parlando dell'opera di Dickens, con il terribile taccagno Scrooge, antenato di Paperon de' Paperoni. Questo «Canto» è di Andrea Vitali (foto), il narratore di Bellano (sul Lario), ed è illustrato dalle meraviglie visive di Giancarlo Vitali (pure lui di Bellano, ma non parente di Andrea, però papà di Sara, l'editrice: ed ecco spiegato il marchio iVitali). Qui, protagonista è un vecchio e malinconico Babbo Natale, che vive nell'ospizio Vistalago. Scelta dettata dal mondo in cui siamo immersi (e che, verrebbe

da dire, purtroppo i Maya non sono riusciti a far finire in un vapore eterno), dove i bambini chiedono pistole, videogiochi, televisori giganti (i piccoli sono fuori moda). Tutte cose, scrive Vitali, che

Babbo Natale mai s'è sognato di fabbricare. Su questo tema, lo spiazzamento di Babbo Natale, corre felice il racconto di Vitali: e non diremo di più, perché le pagine vanno lette, e devono restare una sorpresa, una musica da leggere sotto l'albero guardando fuori la notte, piena di stelle, anche se non c'è la Cometa. Diremo solo che ci sono le renne in ammutinamento, e che persino la Befana si fa ricoverare al Vistalago: non ha più carbone da consegnare, nè torroncini e caramelle. Da leggere anche la prefazione, precisa e poetica, di Leonardo Castellucci e il ricordo, messo a introduzione, di Lisa Corva.

Antonio Bozzo